

# MONUMENTO ALL'EMIGRANTE

## RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

### PREMESSA

L'Italia ed in particolare il Meridione, nel periodo tra la fine del secolo decimonono e l'inizio del secolo ventesimo, fu interessata da un imponente flusso emigratorio verso i paesi di tutto il mondo.

L'emigrazione si intensificò nel dopoguerra della prima guerra mondiale e, in modo particolare, nel dopoguerra della seconda guerra mondiale, avendo come meta principale i paesi oltre oceano e in particolare quelli dell'America Settentrionale e Meridionale.

Verso la metà del secolo scorso il flusso emigratorio cambiò direzione e si indirizzò prevalentemente verso i paesi europei: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna e, in particolare, Svizzera.

I nostri emigranti conservarono sempre nel cuore il ricordo della patria lontana e non interruppero mai i vincoli con il proprio paese natio. Nella nuova patria cercarono di conservare i riti e le usanze del proprio paese d'origine, fondando associazioni legate alle consuetudini della propria regione e al patrimonio culturale delle tradizioni della comunità che avevano abbandonato in cerca di un migliore avvenire.

I Napoletani emigrati in New York ripristinarono la festa di S. Gennaro e le comunità delle altre regioni quella del proprio Santo Patrono.

Gli emigranti di Montella e dei paesi dell'Alta Irpinia portarono nel cuore, custodendolo con infinito amore, il ricordo del Santuario del SS. Salvatore di Montella, dove ogni anno in agosto, fin dalla più tenera età, si erano recati in pellegrinaggio a chiedere grazie e benedizioni.

I Montellesi emigrati in Filadelfia (Pensilvania-USA) fondarono il 2 febbraio 1892 la Società di Mutuo Soccorso "SS. Salvatore".

Con lo sviluppo industriale della vicina Norristown, moltissimi Montellesi si spostarono in questa città e il 2 gennaio 1906 fondarono il Club del SS. Salvatore, costruendone la sede dirimpetto alla chiesa del SS. Salvatore in Main street, che era stata edificata con il contributo determinante dei nostri emigranti. Si calcola che in Norristown e centri vicini i Montellesi ivi emigrati e i loro discendenti raggiungano la cifra di circa cinquemila anime, pari alla metà della popolazione della loro città natia.

Anche i Montellesi emigrati in Argentina fondarono un'associazione del SS. Salvatore, celebrandone per molti anni la festa.

A Zurigo, in Svizzera, i Montellesi ivi emigrati hanno fondato l'A.L.M.E.S., Associazione Lavoratori Montellesi Emigrati in Svizzera, che è tuttora molto attiva e celebra ogni anno la Sagra della Castagna.

## **COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE**

Nell'anno duemilaquattro l'Associazione Regionale della Campania in Pensilvania-USA, presieduta da Sandro D'Angelo, Coadiuvato dal vicepresidente Italo Manzi e dal segretario Erminio Gambone, ha progettato l'iniziativa per la realizzazione di un monumento all'emigrante da realizzarsi in Campania allo scopo di conservare ed approfondire i vincoli che legano i nostri emigranti e in particolare le generazioni successive alla patria d'origine.

Per assecondare questa lodevole iniziativa, è stata costituita in Montella l'ASSOCIAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL MONUMENTO ALL'EMIGRANTE – ONLUS, con atto per notaio Leonardo Baldari in data 5 ottobre 2007, rep. 38.910, reg.to in S. Angelo dei Lombardi il dì 8.10.2007 al n. 2629 – Serie 1/T.

L'Associazione, oltre che curare la realizzazione del Monumento all'Emigrante, ha, tra le altre finalità, il compito di promuovere manifestazioni ed altre attività che servano a favorire gli incontri fra tutti gli emigranti sparsi nel mondo ed in particolare per gli appartenenti alle generazioni successive per la riscoperta delle proprie radici e celebrando annualmente la “Giornata dell'Emigrante”.

L'Associazione, in considerazione del vincolo d'amore che sempre ha legato i nostri emigranti al Santuario del SS. Salvatore di Montella, ha deciso di realizzare il MONUMENTO ALL'EMIGRANTE sul Sacro Monte che domina la Valle del Calore ed i paesi dell'Alta Irpinia.

## **UBICAZIONE**

Di concerto con il Rettore del Santuario del SS. Salvatore rev.do D. Eugenio D'Agostino, con il Comitato del Santuario e con la Curia Arcivescovile di S. Angelo dei Lombardi, Nusco, Bisaccia, Conza della Campania e S. Andrea di Conza, è stato individuato per la realizzazione del Monumento lo spazio compreso tra lo scalone di accesso al Santuario e

la strada che porta al ristorante ed alla sala del pellegrino: l'area è esterna alla zona di culto, ma è ben visibile ai pellegrini che giungono al Santuario.

La zona è in pendio e l'area del monumento si adatta convenientemente alla topografia del terreno.

## **DESCRIZIONE DEL MONUMENTO**

Partendo dalla strada di accesso al ristorante ed alla sala del pellegrino, sono previste due rampe di scala formanti un ampio cerchio, che, vincendo il dislivello del terreno, raggiungono il sito dove sorgerà il monumento, posto a circa quattro metri più in alto del livello stradale.

Le due scalinate avranno larghezza di centimetri novanta e pedata di centimetri quaranta in media. L'alzata di ogni gradino sarà di centimetri ventuno. Il gradino sarà in lieve pendenza di centimetri otto, per cui l'alzata complessiva sarà di centimetri ventinove. Ciò per vincere il dislivello tra quello della strada e quello dell'area di imposta del monumento. Il numero dei gradini per ogni scalinata è di 13, per cui il dislivello è:  $13 \times \text{cm. } 29 = \text{cm. } 377$ . Aggiungendo a questi l'altezza dello scalino previsto tra la strada e l'area del monumento di cm. 23, si raggiunge l'altezza complessiva di metri quattro.

Il diametro interno della circonferenza racchiusa dalle due scalinate è di m. 4,80, quello esterno di m. 6,60. Le scalinate sono divise dall'area centrale da un muretto in pietra calcarea locale (come quelle dello scalone d'accesso al Santuario), di spessore centimetri trenta ed altezza centimetri quaranta. All'altro lato della scalinata è previsto un altro muretto, sempre in pietra calcarea di spessore centimetri trenta, di altezza variabile da m. 1,80 e m. 0,30 per il contenimento del terreno laterale della scarpata esterna all'area monumentale, che non sarà modificata e conserverà l'attuale sistemazione. La zona centrale racchiusa dalle due scalinate sarà sistemata a prato a scarpata. Al centro è prevista la realizzazione di una rosa dei venti con pietra calcarea: i raggi in senso longitudinale saranno per metà bugiardati e per metà levigati.

Alla base del cerchio è prevista la posa in opera di una pietra calcarea di sezione triangolare, leggermente sporgente dal terreno, posta di fronte all'ingresso della zona monumentale. Sulla facciata inclinata sarà incisa la seguente scritta: "A TUTTI GLI EMIGRANTI SPARSI PER IL MONDO".

Dalla strada si accede alla zona monumentale con un ingresso di larghezza metri tre e centimetri ottanta, con uno scalino di alzata cm. ventitre, come sopra detto. Ai due lati dell'ingresso sono previsti piastri in pietrame calcareo di altezza metri due e centimetri venti, aventi le stesse caratteristiche dei piastri dello scalone di accesso al Santuario. Altri due piastri di altezza centimetri cinquanta sono previsti all'inizio del muretto che divide le scalinate dalla zona centrale: anche questi piastri avranno le stesse caratteristiche di quelli dello scalone di accesso al Santuario.

Attualmente il terreno compreso tra lo scalone di accesso al Santuario e la strada di accesso al ristorante ed alla sala del pellegrino è delimitato a valle da un muro di sostegno di metri due di altezza realizzato con blocchetti di cemento presso-vibrati. E' prevista la demolizione di questo muro, che mal si sposa con l'ambiente naturale, e la sua sostituzione con un muro in pietrame calcareo con faccia vista ad "opus incertum" come quelli esistenti lungo la strada di accesso al parcheggio e dei parapetti circostanti allo stesso.

## **MONUMENTO**

Il monumento verrà realizzato su un piccolo spiazzo posto, come già detto, a quota di m. 4,00 dal livello stradale al termine delle due scalinate.

La base del monumento, delle dimensioni di circa metri due per metri uno e centimetri cinquanta, sarà realizzata con pietre calcaree e sarà alta sessantacinque centimetri. Su questa base sarà innalzato il monumento in bronzo dell'altezza di metri quattro e centimetri quarantadue.

Il monumento è opera dell'artista di origine montellese ANTONIO MANZI, autore anche delle due porte laterali in bronzo della chiesa del Santuario. L'artista Manzi, di fama internazionale, risiede a Lastra a Signa (Firenze), dove si è trasferito da Montella in tenera età. Benché emigrato nella stessa patria ha provato le sofferenze del distacco dal proprio ambiente e può ben interpretare i sentimenti di coloro che le vicissitudini della vita hanno costretto ad allontanarsi dal paese natio.

Il monumento, a forma di un albero slanciato, parte dalla base formata da massi di pietra calcarea, che vogliono rappresentare l'aridità su cui si innestano le sue radici. Uccelli migratori si slanciano dalle radici carichi di speranza. La tortuosità del fusto dell'albero rappresenta il difficile cammino degli emigranti in terre sconosciute. La sofferenza iniziale degli emigranti traspare dalla drammaticità dei volti sofferenti.

Poi il fusto si apre in rami a forma di calice a simboleggiare la speranza di una vita più feconda. Le mani che sorreggono la famiglia vogliono simboleggiare la solidarietà tra gli emigranti e la loro operosità. Il monumento termina con la rappresentazione di una famiglia unita e felice per il raggiungimento degli scopi dell'emigrazione e della serenità conquistata. Il fanciullo stretto tra i genitori indica fertilità e la continuità della vita.

### **RELAZIONE PAESAGGISTICA (D. P. C. M. del 12.12.2005)**

L'area su cui sono previste le opere ricade in zona agricola, per cui non è soggetta a nessun provvedimento di vincoli particolari.

Dal punto di vista paesaggistico occorre, quindi, rispettare l'inserimento delle opere nel contesto ambientale naturale ed armonizzarle con le caratteristiche architettoniche del complesso del Santuario.

L'area circostante il complesso monumentale conserverà l'aspetto naturale attuale. Verrà demolito il muro di sostegno esistente in blocchetti di cemento, che non si sposa né con l'ambiente naturale circostante, né con le strutture murarie esistenti. Esso sarà sostituito con un muro in pietrame calcareo con faccia vista ad "opus incertum" in armonia con i muri di sostegno ed i muri dei parapetti esistenti nell'area del Santuario.

Le scalinate, i pilastri ed i muretti divisorii saranno in pietrame calcareo in armonia con le strutture e le caratteristiche architettoniche dello scalone di accesso al Santuario. La pavimentazione dell'area circolare interna alle scale sarà a prato e la rosa dei venti centrale sarà realizzata in pietrame calcareo diffuso nella zona.

Il monumento in bronzo poggia su di una base formata da pietrame calcareo raccolto nell'area circostante il Santuario.

Esso, ideato dallo stesso artista, avrà il medesimo stile artistico delle due porte laterali in bronzo della Chiesa del Santuario.

Da quanto sopra si evince il perfetto inserimento dell'opera sia nel contesto naturale ambientale (che verrà anche migliorato con l'eliminazione del muro di sostegno in blocchi di cemento), che nella struttura architettonica del complesso del Santuario.

I grafici allegati, in cinque copie, comprendono:

Tavola n. 1:

-corografia (scala 1:5.000);

- stralcio del P.R.G. (scala 1:4.000);
- stralcio del rilievo aerofotogrammetrico (scala 1:10.000);
- planimetria catastale (scala 1:2000);
- planimetria generale della situazione esistente (scala 1:500)
- planimetria generale di progetto (scala 1:500);

Tavola n. 2:

- planimetria della situazione di fatto (scala 1:100);
- prospetto della situazione di fatto (scala 1:100);
- planimetria della situazione di progetto (scala 1:100);
- prospetto della situazione di progetto (scala 1:100);
- sezione di progetto (scala 1:100);

Tavola n. 3:

- particolari costruttivi;
- particolari architettonici;
- documentazione fotografica.

Montella, 11 luglio 2008.

IL PROGETTISTA  
(dott. ing. Salvatore Fierro)